



Il diritto alla parità e quello alla verità: è il giorno del Pride e Ustica

Oggi sfila l'orgoglio gay, mentre a Palazzo d'Accursio si commemora la strage. E al Parco della Zucca canta Battiato

Il diritto a non essere discriminati per il proprio orientamento sessuale sfilava col Gay Pride oggi pomeriggio, con un corteo che parte dal Cavaticcio e arriva a piazza del Nettuno. Proprio nel giorno in cui in Comune si ricorda la strage di Ustica, di cui ricorre oggi il 35esimo anniversario. Il diritto all'uguaglianza si manifesta con la caratteristica parata di colori e suoni, quello ad ottenere la verità ha i toni solenni della commemorazione.

A ricordare Ustica a Palazzo d'Accursio saranno il sindaco Virginio Merola e la presidente dell'Assemblea legislativa, Simonetta Salera. Mentre stase-



Bonfietti
Chiedo
ai politici
di rapportarsi
in modo
diverso
con i Paesi
amici che
quella sera
erano
nei cieli
italiani

ra alle 21.30 chiuderà la commemorazione al Parco della Zucca, il concerto di Franco Battiato che inaugurerà anche la rassegna «Il Giardino della Memoria». Ci sarà naturalmente Daria Bonfietti, la presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime del disastro. «Chiedo alla politica del mio Paese di voltare pagina — ha detto Bonfietti — di rapportarsi in modo diverso con quei Paesi amici e alleati che, ormai è acclarato, erano presenti con i loro aerei nei cieli italiani quella sera». Francia, Stati Uniti e Libia: sono questi i Paesi che «devono dare delle risposte. Sono troppi anni — continua

— che i magistrati romani le stanno inutilmente cercando». La verità a cui si è giunti oggi è solo «parziale», secondo Bonfietti, mentre l'obiettivo resta quello di «trovare l'ultimo, fondamentale pezzo di verità, che possiamo conquistare solo se il nostro Paese si muove sull'onda di una grande indignazione». La ferita è troppo grave e profonda per non andare fino in fondo al mistero di ciò che accadde quel giorno: «Hanno abbattuto un aereo civile in tempo di pace — ricorda Bonfietti — al termine di una guerra aerea di fatto e mai dichiarata, e nessuno ha fornito spiegazioni. Il ministero della Difesa

impedì con ogni mezzo che si giungesse alla verità attuando depistaggi e distruggendo prove. Perché mai — è la questione di fondo — il mio Paese non dovrebbe pretendere di sapere tutta la verità?». E la lettura delle carte desecretate, provvedimento del governo Renzi, «procede con difficoltà».

Lo stesso appello alle istituzioni si alza dal Gay Pride, che dalla politica vedrà la partecipazione, fra gli altri, del segretario provinciale del Pd Critelli: «Il nostro Paese — ha detto — non sia il fanalino di coda, nell'Ue, nelle tematiche Lgbt».

Dania Dibitonto
IN COLLABORAZIONE CON ANSA